

Assemblea sul digitale senza la Rai

Portogruaro. Delusione e rabbia venerdì sera in una gremita sala consiliare

GIAN PIERO DEL GALLO

DOMENICA 20 MARZO 2011

PORTOGRUARO. Onorevole abbiamo perso la Rai.

«Nessun problema, ha detto l'ex ministro **Gentiloni**, il governatore **Luca Zaia** alzi la cornetta e **chieda alla Rai un solo numero, canale 54 e tutto tornerà visibile**». Così semplice che sembra impossibile, ma anche i tecnici presenti all'incontro sul digitale hanno annuito, confermando così i sospetti: il problema è politico. **Tanta gente, ma Rai grande assente**. Sotto accusa la scarsa informazione. **Più figliastri che figli per mamma Rai** che da buona matrigna, ha abbandonato al loro «oscurato» destino i suoi abbonati del Veneto Orientale e nessuno delle centinaia di persone che hanno gremito la sala del consiglio comunale, ha visto un suo rappresentante, nemmeno risintonizzando più volte il decoder. **E' stata la grande assente**, difesa da una legge che obbliga al pagamento del canone, diventato tassa di possesso, convinta perciò che nulla e nessuno potrà mai intaccare la sua fortezza. **Ma qualcosa scricchiola**. Non era mai accaduto che un gruppo di cittadini riuniti in un Comitato sorto proprio per i disagi causati dal passaggio al digitale, potesse riuscire, sostituendosi alle numerose associazioni consumatori, a far salire sul banco degli imputati **il gigante Rai che il 28 aprile sarà chiamato davanti a Federico Barbarossa, giudice di pace**. L'ha reso noto al pubblico il comitato, venerdì sera durante l'incontro cui hanno partecipato gli onorevoli **Paolo Gentiloni e Rodolfo Viola**, l'assessore regionale **Daniele Stival**, il sindaco **Antonio Bertoncello**, **Gigi Di Meo** direttore di TPN ed il professor **Daniele Pauletto**.

A scaldare l'ambiente, dopo il saluto, ci ha pensato lo stesso sindaco Bertoncello:

«Sono mesi che non vedo la Tv di Stato - ha tuonato il primo cittadino - è giunto il momento di fare chiarezza e individuare le responsabilità». Ed è stato l'onorevole **Paolo Gentiloni**, nel 2007 da Ministro destinò una corposa cifra per il digitale, a spiegare qualche novità.

«**In questa zona la Rai è passata alla banda 4 dalla 5**, per la cui ricezione erano concepite le antenne» - ha spiegato l'ex ministro. «Visto perciò che **il canale 24** è provvisoriamente occupato dalla Rai - ha continuato - la stessa potrebbe ritornare sulla banda 5, **canale 54** e la visibilità sarebbe garantita. La Regione però dovrebbe alzare la voce mettendo in discussione anche la questione canone».

«**Noi abbiamo fatto il possibile** istituendo un gruppo di lavoro presieduto da **Angelo Tabaro** che avrebbe dovuto fornire tutte le indicazioni - ha detto **Stival** - Abbiamo incontrato gli antennisti, richiesto ai sindaci il numero dei disagi, ma sono giunte solo 1460 segnalazioni».

Dopo l'intervento di Daniele Pauletto che con i suoi alunni si è sostituito alle istituzioni per conoscere il numero dei disagiati, **è salito in cattedra Gigi Di Meo**, direttore di un palinsesto televisivo che in queste zone si è sostituito alla Rai. **«Noi non abbiamo ricevuto un centesimo per il passaggio al digitale, abbiamo investito e siamo visibili ovunque».**

«Ora - ha detto **Di Meo** - sono disposto ad ospitare la Rai sulle nostre frequenze per 15 euro euro al mese con assistenza h 24».

La conclusione è stata dell'onorevole **Rodolfo Viola** che ha fatto la cronaca dell'ordine del giorno con cui **ha impegnato il Governo** a sostenere il passaggio al digitale: «Con l'alluvione sarebbe stato quanto mai importante avere avuto il TGR per le informazioni sull'evolversi della situazione».



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON